

del Capo del Governo hanno precisato tale maggior fabbisogno in altre L. 25.000.000 di cui f. 500.000 da fornirsi dall'Istituto, altrettanti dalla Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali e i residui 10 milioni dal Credito Italiano. Anche questa operazione avrebbe, per le quote da assumersi dai due Enti parastatali, la garanzia totale dello Stato e verrebbe rimborsata nel decennio 1936-1945, alla quale epoca sarebbe spostato anche il rimborso del primo finanziamento. I provvedimenti legislativi al riguardo sono in corso di emanazione.

L'operazione darebbe un rendimento del 7% annuo netto a carico della Società; ma, ove dovesse diventare operativa la garanzia dello Stato, il saggio d'interesse, nei confronti di questo, sarebbe ridotto al 6.25%.

Il finanziamento in parola, come già quello precedente, è stato deciso per superiori ragioni di interesse nazionale; e le condizioni di saggio e di durata, così come la ripartizione di esso fra i vari Enti, sono state personalmente curate dal Capo del Governo.